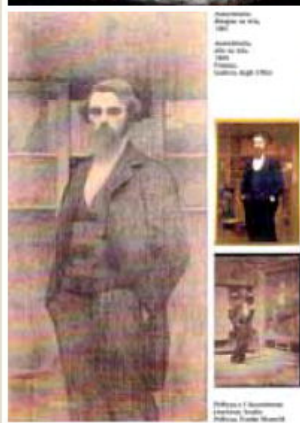
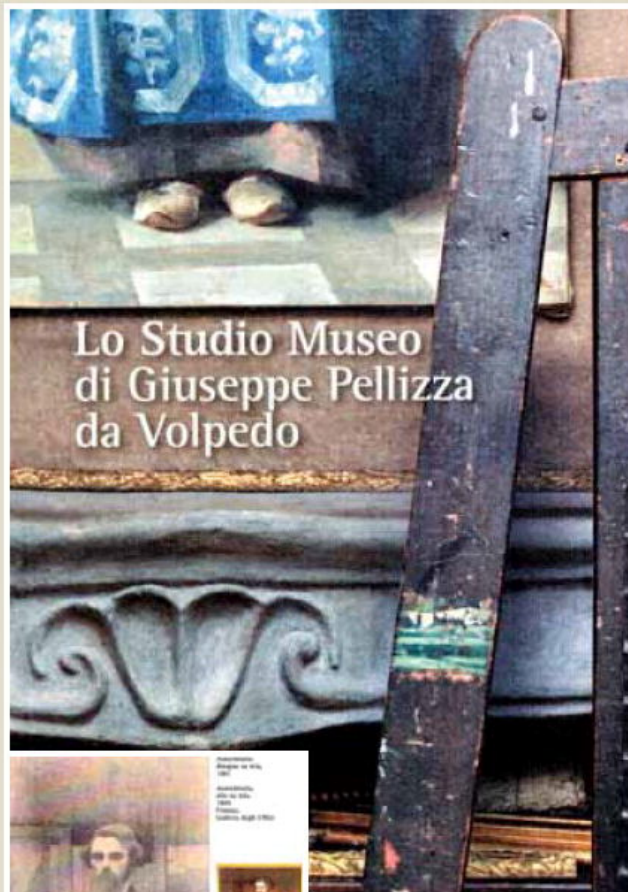


## Nel frattempo grazie all'impegno del club è pronto il nuovo catalogo su Giuseppe Pellizza da Volpedo

Marta Ferrarazzo

► Un omaggio alla cultura il gesto del Rotary club novese, volto a valorizzare l'arte e in particolare la pittura, che in questi mesi di emergenza è decisamente passata in secondo piano. Il club ha infatti collaborato alla realizzazione del nuovo catalogo 'Studio Museo di Pellizza da Volpedo', promosso dall'omonima associazione in memoria del grande artista, il Comune di Volpedo, La Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona e la rivista Oltre. Nel periodo di lockdown la location su cui è basato il volume è stata oggetto di un'opera di riallestimento che rendesse più organica e coerente la visita dello Studio anche alla luce delle recenti acquisizioni di numerose opere del Maestro. Il volume conta ben 88 pagine ed è un viaggio alla scoperta di quello che è forse il più grande artista locale di tutti i tempi. Giuseppe Pellizza Da Volpedo, scomparso ai primi anni del secolo scorso, ha infatti lasciato un'impronta indelebile del proprio stile pittorico, dapprima aderendo alla corrente del divisionismo e poi alla corrente sociale. La sua opera più famosa, il Quarto Stato, è estremamente rappresentativo dell'impegno politico che Pellizza Da Volpedo trasmetteva attraverso i suoi dipinti: il descrivere le condizioni degli umili, di chi lavora ogni giorno per sfamare la propria famiglia. Divenuto l'immagine simbolo delle battaglie operaie della seconda metà dell'Ottocento, il dipinto trasmette un desiderio di valorizzare il valore del popolo quanto mai attuale.

«Dopo vent'anni dall'ultima raccolta, abbiamo partecipato entusiasti alla realizzazione di questa nuova edizione - spiega Paolo Sbuttoni, membro del Rotary Club e addetto stampa -, è un modo anche per ricreare uno spazio fisico da riservare alla cultura, tanto dimenticata in questo periodo. I musei sono stati fra i primi siti a essere chiusi e mai



più riaperti, nonostante penso che per lo meno in quelli più grandi sarebbe piuttosto semplice controllare gli ingressi e far rispettare le distanze, in modo tale da ricostituire le visite agli appassionati d'arte». La raccolta è quindi un piccolo regalo per chi era solito fare la consueta visita a qualche museo della zona, magari nel week-end, quando ci si rilassa dopo la settimana di lavoro e ci si dedica a ciò che si ama. «La raccolta era già pronta in autunno, ma il lockdown non ci ha permesso una pubblicizzazione così efficace, per cui speriamo che nei prossimi mesi il progetto possa essere mag-

giormente seguito. Ricordiamo il grande ruolo ricoperto dalla prof.ssa Aurora Scotti, che ha interamente diretto la realizzazione del volume ed è la massima esperta di Pellizza da Volpedo. È già autrice di numerosissime pubblicazioni, una tra tutte il Catalogo Generale». All'interno del volume si possono scoprire sulla carta le opere presenti nello Studio Museo del Maestro. arricchita da dettagli legati alla sua tecnica e alle attrezzature, dai pennelli utilizzati ai colori e ai pigmenti, dagli oggetti di studio agli strumenti. La pubblicazione rappresenta anche la narrazione biografica tra ritratti e disegni, bozzetti e studi preliminari, fotografie a colori d'epoca di Pellizza da Volpedo al lavoro. Un viaggio alla scoperta delle sperimentazioni e delle scelte stilistiche per approfondire le tecniche le intuizioni creative che hanno caratterizzato e fatto apprezzare la sua produzione.